

Consiglio comunale

La famiglia cerca soluzioni "ambrosiane" Commissione speciale alle battute finali

Forte (Milano Popolare): «Edilizia pubblica e tariffe a misura dei nuclei fra le ricette per rispondere ai bisogni». I lavori per l'elaborazione di un Piano potrebbero essere prorogati fino a fine anno

DAVIDE RE

Si chiuderà a fine mese, salvo proroga (tra l'altro molto probabile almeno fino a fine anno), la Commissione speciale per redigere un Piano integrato comunale di politiche familiari, istituita nell'ottobre 2016 su suggerimento del consigliere di Milano Popolare Matteo Forte.

L'organismo votato dal Consiglio comunale con la sola astensione del Movimento 5 stelle ha lo scopo di individuare un prontuario di ricette pro family da introdurre in chiave ambrosiana sulla città. E il bilancio dei lavori fatti fino ad oggi arriva a pochi giorni dalla Conferenza sulla famiglia organizzata a Roma in Campidoglio dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi. «La nostra idea rispetto alla Conferenza? Trovare delle ricette ambrosiane legate al tessuto sociale milanese che per certi aspetti è molto diverso da quello nazionale – spiega Forte –. Infatti il limite quando si trattano questi argomenti è proprio quello di soffermarsi su ciò che lo Stato può fare con i ristretti vincoli di finanza pubblica che caratterizzano questo momento

storico. Il metodo e il merito della nostra Commissione guarda invece ad un modello di welfare societario. È questo il salto culturale che la politica è chiamata a fare per riavvicinarsi ai bisogni dei cittadini e delle famiglie».

E gli esempi? «Per le politiche abitative – illustra ancora Forte – non serve più edilizia pubblica, ma semplificare il regolamento edilizio per quei privati che intendono ricavare più unità abitative da un ampio immobile per intercettare meglio la domanda di nuclei familiari sempre più piccoli». E ancora: «Sul costo della vita – conclude il consigliere di Milano Popolare – sono interessanti alcune esperienze messe in piedi da associazioni familiari che puntano alla creazione di circuiti commerciali che, sfruttando app e nuove tecnologie, permettano ai consumatori di accumulare sconti che alimentino un fondo sociale attraverso il quale finanziare progetti e soluzioni dal basso ai bisogni delle famiglie. In questo modo, magari, si potrebbero pure coprire la sperimentazione del Fattore Famiglia per tributi e tariffe locali che considerino i carichi familiari, andando ad integrare le risorse pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Forte

